

TENDA DI PACE 2019

UNITI NELLA SPIRITUALITÀ



24 MARZO

PIAZZA DELLA FRUTTA - PADOVA

con la partecipazione di

Assemblea Spirituale Bahá'í Padova, Associazione Benessere e Società ONLUS Padova; Centro Universitario Padovano; Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Chiesa Evangelica Luterana Venezia-Padova; Comunità Italiana di Meditazione Cristiana- Padova; Comunità Sufi Padova; FFPMU (Federazione Famiglie per la Pace nel Mondo e l'Unificazione); Lega Islamica del Veneto; Ordine Francescano Secolare, fraternità Padova Arcella; Ordine Francescano Secolare, Consiglio Veneto; MIR (Movimento Internazionale della Riconciliazione); Tempio Buddhista Tenryuzanji (Ven. Seion); Unione Induista Italiana; WFWP (Federazione Donne per la Pace nel Mondo)

PROGRAMMA

Apertura al pubblico ore 10-18 circa. Gli orari sono indicativi.

- 10.00-10.30 PRESENTAZIONE, LETTURA INIZIALE, SALUTI DELLE AUTORITÀ
- 10.30-11.30 MOMENTO RITUALE: IL FUOCO.
- 11.30-12.30 ATTIVITÀ: PREGHIERE E LETTURE DEI TESTI SACRI
- 12.30-13.00 INCONTRO CON LA PIAZZA: DOMANDE E RISPOSTE
- 13.00-14.00 PAUSA
- 14.00-14.30 MOMENTO RITUALE: L'ACQUA.
- 14.30-15.30 CANTI DELLE VARIE TRADIZIONI.
- 15.30-16.00 MOMENTO RITUALE: LA TERRA.
- 16.00-16.30 INCONTRO CON LA PIAZZA: DOMANDE E RISPOSTE
- 16.30 -17.30 IL SUONO DEL SILENZIO. MEDITAZIONE E RIFLESSIONE SILENZIOSA
- 17.30-18.00 INCONTRO CON LA PIAZZA: DOMANDE E RISPOSTE
- 18.00-18.15 MOMENTO RITUALE: L'ARIA.

PER INFORMAZIONI: MASSIMO 340.3650567 OPPURE COMUNICAZIONE@TARACITTAMANI.IT

PROMOSSO DA
CENTRO BUDDHISTA
TARA CITTAMANI

CON IL PATROCINIO DEL
COMUNE DI PADOVA



TENDA DI PACE – PADOVA 24 MARZO 2019

LETTURA INZIALE

Tratto da “Messaggio di Assisi”

Pur appartenendo a tradizioni religiose diverse, affermiamo che per costruire la pace è necessario amare il prossimo, rispettando la “regola d’oro”: *“fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te”*: Con questa convinzione, non ci stancheremo di lavorare nel grande cantiere della pace e per questo:

- Ci impegniamo a proclamare la nostra ferma convinzione che la violenza ed il terrorismo contrastano con lo spirito religioso.
- Ci impegniamo ad educare le persone a rispettarsi e a stimarsi reciprocamente, perché si possa realizzare una convivenza pacifica e solidale tra appartenenti ad etnie, culture e religioni diverse.
- Ci impegniamo a promuovere la cultura del dialogo, perchè crescano la fiducia e la comprensione reciproca fra gli individui e fra i popoli.
- Ci impegniamo a difendere il diritto di ogni persona a vivere una degna esistenza, secondo la propria identità culturale e a formarsi liberamente una propria famiglia.
- Ci impegniamo a dialogare, con sincerità e pazienza, non considerando quanto ci differenzia come un muro invalicabile.
- Ci impegniamo a perdonarci vicendevolmente gli errori e i pregiudizi del passato e del presente.
- Ci impegniamo a stare dalla parte di chi soffre nella miseria e nell’abbandono.
- Ci impegniamo a far nostro il grido di chi non si rassegna alla violenza e al male.
- Ci impegniamo ad incoraggiare ogni iniziativa che promuova l’amicizia tra i popoli.

Noi, persone di tradizioni religiose diverse, non ci stancheremo di proclamare che pace e giustizia sono inseparabili e che la pace nella giustizia è l’unica strada su cui l’umanità può camminare verso un futuro di speranza

Padova, 24 marzo 2019. Gli aderenti alla “Tenda di Pace”

1) MOMENTO RITUALE DEL FUOCO. ACCENSIONE DELLA CANDELA.

Cosa rappresenta il fuoco nelle varie tradizioni religiose?

Possiamo associare il fuoco alla luce che illumina il fedele verso Dio e verso la salvezza. Il fuoco della candela, presente nei vari riti delle diverse religioni, è anche un elemento che, per alcune tradizioni, fa da veicolo fra il fedele e la divinità. Spesso legato al sacrificio, come omaggio anche estremo al Dio che si voleva glorificare, è presente all'interno di numerosi edifici di culto. Durante la festa delle luci induista, il Diwali, i fedeli mettono in fila tante candeline accese con le quali ricordano il ritorno del principe Rama, dopo mille peregrinazioni, nella sua città natale. La candela accesa, che si consegna ai padrini durante il rito del battesimo cristiano, ricorda e dà loro la capacità di far sì che Cristo, considerato luce del mondo, illumini con la fede il bambino attraverso le loro parole, il loro esempio e il loro aiuto. Secondo la tradizione ebraica, la Menorah, il candelabro ebraico a sette luci, è il simbolo della fede che grazie alla coesione dei credenti può brillare in eterno. È anche il simbolo della creazione dell'universo in sette giorni dove la luce centrale rappresenterebbe il sabato. Ogni religione riconosce al fuoco il suo potere di rigenerazione perché dalle ceneri di qualcosa, come insegna il racconto della fenice, rinascerà sempre una nuova vita. Allo stesso modo, dalle ceneri della nostra esistenza, se siamo stati capaci di affidarci all'amore di Dio, rinascerà la speranza di ritrovare la luce e la salvezza.

(Andrea Berton)

PREGHIERE E LETTURE DAI TESTI SACRI

Proposta da: MIR (Movimento Internazionale Riconciliazione)

Dio mio, aiutami a dire la verità in faccia a chi è più forte di me, e non a mentire per ricevere l'applauso dei deboli. Se mi dai il denaro, non togliermi la felicità e se mi dai la forza, non togliermi la ragione. Se mi dai il successo, non togliermi l'umiltà e se mi dai l'umiltà non togliermi la dignità. Aiutami a conoscere l'altra faccia della moneta e non farmi accusare i miei avversari facendomeli chiamare traditori solo perché non hanno gli stessi miei criteri. Insegnami ad amare gli altri come amo me stesso, e a giudicare me stesso come faccio con gli altri. Non farmi ubriacare con il successo che mi darai, ma nemmeno disperarmi quando avrò fallito, ma fammi ricordare sempre che il fallimento è la prova che precede il successo. Insegnami che la tolleranza è il grado più alto della forza e che il desiderio di vendetta è la prima manifestazione della debolezza. Se mi togli il denaro, lasciami la speranza, se mi togli il successo dammi la forza di volontà per poter vincere il fallimento. Se mi togli la salute, dammi la grazia della fede. Se faccio del male a qualcuno dammi la forza per scusarmi, e se mi fanno del male dammi la forza del perdono e della clemenza. Dio mio, se io mi dimentico di te, tu non dimenticarti di me!

Mahatma Gandhi

PRENDI UN SORRISO

Prendi un sorriso, regalalo a chi non l'ha mai avuto.
Prendi un raggio di sole, fallo volare là dove regna la notte.
Scopri una sorgente, fa bagnare chi vive nel fango.
Prendi una lacrima, posala sul volto di chi non ha pianto.
Prendi il coraggio, mettilo nell'animo di chi non sa lottare.
Scopri la vita, raccontala a chi non sa capirla.
Prendi la speranza, e vivi nella sua luce.
Prendi la bontà, e donala a chi non sa donare.
Scopri l'amore, e fallo conoscere al mondo.

Mahatma Gandhi

LO DIRO' CON UN SORRISO

Lo dirò con un sorriso
Andrò in giro per le strade sorridendo,
finché gli altri diranno: è pazzo!
E mi fermerò soprattutto
coi bambini a giocare in periferia,
poi lascerò un fiore ad ogni finestra
e saluterò chiunque incontrerò per via,
stringendogli la mano. [...]
E dirò a tutti: PACE!
Ma lo dirò in silenzio
e solo con un sorriso,
ma tutti capiranno.

D. M. Turolto

PROPOSTA DA: TEMPIO BUDDHISTA TENRYUZANJI

Metta Sutta – Discorso sulla benevolenza universale

Così dovrebbe agire chi pratica il bene

e conosce il sentiero della pace:

essere solerte, retto e sincero,

cortese nel parlare, gentile e umile,

dalla vita frugale, non gravato da impegni,

sereno, soddisfatto con poco,

calmo e discreto,

non altero o esigente.

E non fare ciò che i saggi disapprovano.

Che tutti gli esseri vivano felici e sicuri,

tutti, chiunque essi siano:

deboli o forti,

lunghi o possenti,

alti, medi o minuscoli,

visibili e non visibili,

vicini e lontani,

già nati o ancora non nati.

Che tutte le creature siano felici!

Che nessuno inganni l'altro,

né lo disprezzi,
né con odio o ira
desideri il suo male.

Come una madre con la sua vita
protegge suo figlio, il suo unico figlio;
così con cuore aperto
si abbia cura di ogni essere,
irradiando benevolenza sull'universo intero,
in alto verso il cielo, in basso verso gli abissi,
in ogni luogo senza limitazioni,
liberi da odio e rancore.

Fermi o camminando, seduti o distesi,
sempre quando si è svegli,
mantenere desta questa consapevolezza:
tale è la sublime dimora.

Il puro di cuore, non legato ad opinioni,
dotato di chiara visione,
liberato da brame sensuali,
di certo non tornerà a nascere in questo mondo.

PROPOSTA DA: CENTRO BUDDHISTA TARA CITTAMANI

ESTRATTI DAL “BODHISATTVACHARYAVATARA”

Dal capitolo 3

3.8 Per tutti i sofferenti esseri migratori del mondo possa io essere il dottore, la medicina e l’infermiere, fin quando ogni loro malattia non sia guarita.

3.9 Possa discendere una pioggia di cibo e bevande per placare le sofferenze di fame e sete, e possa io stesso trasformarmi in cibo e bevande durante gli eoni di carestia.

3.10 Possa io divenire un tesoro inesauribile per tutti gli esseri poveri e bisognosi, possa io trasformarmi in ogni cosa necessaria e possa essere vicino a loro e facilmente raggiungibile.

3.11 Senza alcun senso di perdita offrirò il mio corpo, i miei beni e tutti i miei meriti dei tre tempi per realizzare il beneficio di ogni creatura.

3.12 Dando via ogni cosa il dolore sarà trasceso e la mia mente otterrà lo stato del nirvana. Poiché bisognerà abbandonare tutto, È meglio donare ora ogni cosa agli esseri senzienti.

3.18 Possa io essere un protettore per coloro che ne sono privi, e una guida per chi viaggia lungo una via, possa essere un ponte, una barca o una nave per coloro che desiderano attraversare le acque.

3.19 Possa io essere un’isola per coloro che desiderano la terraferma, e una lampada per coloro che anelano alla luce, possa io essere un giaciglio per coloro che desiderano riposo e un servitore per coloro che ne vogliono uno.

3.20 Possa io essere una gemma che esaudisce i desideri, un vaso della fortuna, mantra potenti, medicine prodigiose, possa divenire un albero che soddisfa i desideri e una mucca dell’abbondanza per il mondo.

3.21 Proprio come lo spazio, la terra e gli altri grandi elementi, possa io essere sempre un sostegno per la vita delle innumerevoli creature.

3.22 E fino a quando non andranno al di là del dolore, possa anche essere fonte di vita e sostentamento per i molteplici esseri di tutti i reami, che si estendono fino ai confini dello spazio.

Dal capitolo 10.

10.18 Possano i ciechi vedere le forme, possano i sordi udire sempre i suoni. Possano le donne gravide partorire come Mayadevi, senza dolore.

10.19 Possano gli ignudi ricevere vesti, gli affamati trovare cibo, e gli assetati ottenere acqua e bevande deliziose.

10.20 Possano i poveri acquisire ricchezza. Possano gli oppressi dal dolore provare gioia. Possano i depressi essere curati e ottenere una perfetta saldezza.

10.21 Per quanto numerosi siano gli ammalati, possano essere velocemente liberati dalle loro malattie, e possa ogni infermità degli esseri migratori, senza eccezione, non comparire mai più.

10.22 Possa chi è terrorizzato cessare di aver paura. Chi è prigioniero possa essere liberato. Possano i deboli trovare la forza e possano tutti essere amichevoli gli uni con gli altri.

10.23 Possano tutti i viaggiatori essere felici in qualsiasi luogo. Possano gli scopi per i quali viaggiano, essere realizzati senza alcun sforzo.

10.24 Possano coloro che navigano su navi e barche esaudire i loro desideri. Dopo esser tornati felicemente a terra, possano riunirsi con gioia ai propri cari.

10.25 Possano coloro che, essendosi smarriti, vagano angustiati in lande deserte, incontrare compagni di viaggio e, senza il timore di banditi, ladri, tigri e così via, possano procedere con facilità e senza fatica.

10.26 Possano quelli che sono in ansia in luoghi desolati e privi di sentieri, e i bambini, gli anziani, chi non ha protezione, quelli intossicati dal sonno e i pazzi essere protetti dagli dèi.

Dedica finale

Per le virtù in questo modo accumulate con ogni pratica da me compiuta, possa il dolore di tutti gli esseri senzienti essere completamente estinto.

PROPOSTA DA: BENESSERE E SOCIETA' ONLUS

PADRE NOSTRO (IN ARAMAICO)

دب شمای و آبون
اشموخند تقاداش
ملکوئخ تیه ته
صد بیونخ نهوه
بر عو اوف دب شمای و ای کاندو
یه ومونوق وندان دسون لحموان هب
وخطوهین حوبین وشد بوقالان
دنان دوف ای کاندو
لحایوبین شد بقن
لنسد یونوت عالان لو
بیشو من فاصوان ای لو
آمین عولمین لهولم ت شد بد توو دیلوو ملکوت و دی لوخ مطول

PROPOSTA DA: ASSEMBLEA SPIRITUALE BAHAI'

O Signore benevolo! Tu hai creato tutta l'umanità dallo stesso ceppo e hai decretato che tutti facciano parte della stessa famiglia. Alla Tua santa presenza tutti sono Tuoi

servi e tutta l'umanità è protetta dal Tuo Tabernacolo; tutti sono radunati alla Tavola della Tua Munificenza e illuminati dalla luce della Tua Provvidenza.

O Dio! Tu sei benevolo con tutti, provvedi per tutti, ospiti tutti, conferisci la vita a tutti; hai donato a tutti abilità e talenti e tutti sono immersi nell'Oceano della Tua Misericordia.

O Signore generoso! Unisci tutti. Fa' che le religioni siano in armonia e fa' di tutte le nazioni una sola nazione, acciocché esse si considerino una sola famiglia e reputino il mondo una sola patria. Possano tutti vivere assieme in perfetta armonia.

O Dio! Innalza lo stendardo dell'unità del genere umano.

O Dio! Stabilisci la Più Grande Pace.

Salda, o Dio, i cuori in un sol cuore.

O tenero Padre Iddio! Rallegra i nostri cuori con la fragranza del Tuo amore. Illumina i nostri occhi con la luce della Tua Guida. Delizia le nostre orecchie con la melodia della Tua Parola e proteggici tutti nella Fortezza della Tua Provvidenza.

Tu sei il Forte e il Potente, Tu sei il Perdonatore e Tu sei Colui Che indulge ai falli di tutta l'umanità.

'Abdu'l-Bahá

Dai rivoli dolcemente profumati della Tua eternità dammi da bere, o mio Dio, e dell'albero del Tuo essere fammi gustare i frutti, o mia Speranza! Alle fonti cristalline dell'amor Tuo consenti ch'io mi disseti, o mia Gloria, e al riparo dell'ombra della Tua eterna provvidenza fammi riposare, o mia Luce! Sui prati della Tua vicinanza, innanzi alla Tua presenza, lascia ch'io vada errando, o mio Diletto, e a destra del trono della Tua misericordia fammi sedere, o mio Desio ! Dalle brezze fragranti della Tua gioia lascia che un alito passi su di me, o mia Mèta, e nelle eccelse altezze del paradiso della Tua realtà lascia ch'io entri, o mio Adorato! Alle melodie della colomba della Tua unicità lascia ch'io porga orecchio, o Tu Risplendente, e mercé lo spirito del Tuo potere e della Tua possanza vivificami, o mia Provvidenza! Nello spirito dell'amor Tuo mantienimi saldo, o mio Soccorritore, e sul sentiero del Tuo beneplacito fa' sicuri i miei passi, o mio Creatore! Entro il giardino della Tua immortalità, alla Tua presenza lasciami dimorar per sempre, o Tu Che mi sei misericordioso, e ponimi sul seggio della Tua gloria, o Tu Che sei il mio Possessore! Al cielo della Tua amorevole bontà innalzami, o mio Vivificatore, e guidami verso la Stella Mattutina del Tuo esempio, o Tu mio Fascinatore! Innanzi alle rivelazioni del Tuo invisibile spirito chiamami ad

esser presente, Tu Che sei la mia Origine e il mio Eccelso Desiderio, e verso l'essenza della Tua fragrante beltà, che a Te piacerà manifestare, fa' ch'io ritorni, o Tu Che sei mio Dio!

Il potere Tu hai di fare quel che Ti piace. Tu sei, in verità, il Magnifico, il Gloriosissimo, l'Eccelso.

Bahá'u'lláh

PROPOSTA DA: Comunità Mondiale per la Meditazione Cristiana

Esther "Etty" Hillesum, Middleburg, 15 gennaio 1914 – Auschwitz, 30 novembre 1943

Diario (1941-43)

“Trovo bella la vita, e mi sento libera. I cieli si stendono dentro di me come sopra di me. Credo in Dio e negli uomini e oso dirlo senza falso pudore. La vita è difficile, ma non è grave.

Dobbiamo cominciare a prendere sul serio il nostro lato serio, il resto verrà allora da sé: e lavorare 'a se stessi' non è proprio una forma d'individualismo malaticcio. Una pace futura potrà essere veramente tale solo se prima sarà stata trovata da ognuno in se stesso – se ogni uomo si sarà liberato dall'odio contro il prossimo, di trasformarlo in qualcosa di diverso, forse alla lunga in amore se non è chiedere troppo. È l'unica soluzione possibile... Sono una persona felice e lodo questa vita, la lodo proprio, nell'anno del Signore 1942, l'ennesimo anno di guerra”.

Tutte le catastrofi vengono da noi stessi. Perché c'è la guerra? Forse perché ogni tanto ho l'inclinazione a trattare in malo modo il prossimo. Perché io e il mio vicino e noi tutti non abbiamo abbastanza amore nel profondo, eppure possiamo sconfiggere la guerra e persino tutte le sue escrescenze interiori, ogni giorno, ogni istante, sprigionando l'amore che abbiamo dentro, in modo da concedergli una chance di vivere.

Sono riconoscente di non provare nessun odio o amarezza, ma di avere una così gran calma che non è rassegnazione, bensì una sorta di comprensione per questo tempo, per quanto strano ciò possa sembrare! Si deve poter capire questo tempo se si capiscono gli uomini, è infatti opera nostra. Il presente è quello che è e come tale bisogna riuscire a capirlo, malgrado lo sconcerto che si prova ogni tanto. In qualche modo io seguo la

mia via interiore, che diventa sempre più semplice ed è lastricata di benevolenza e di fiducia.

E convinciamoci che ogni atomo di odio che aggiungiamo al mondo lo rende ancora più inospitale.”

Ottuplice sentiero di pienezza umana

Dal Vangelo di Matteo, 5, 3-10

”Beati i poveri per lo spirito, perché di questi è il regno dei cieli”

Felici totalmente e pienamente sono coloro che liberamente, volontariamente e per amore si sentono responsabili della felicità e del benessere degli altri. Dio si prende cura di loro.

“Beati gli afflitti, perché questi saranno consolati”

Felici totalmente e pienamente sono coloro che sono oggetto di attenzione da parte dell’umanità, perché la loro sofferenza sarà eliminata alla radice , vedranno la fine delle loro afflizioni

“Beati i miti perché questi erediteranno la terra”

Felici totalmente e pienamente sono gli umiliati ed i diseredati anche della dignità, perché nella Comunità umana potranno ritrovare amore, devozione e dignità totali

“Beati gli affamati e assetati della giustizia, perché questi saranno saziati”

Felici totalmente e pienamente sono coloro che nel fare la felicità degli altri trovano la propria ragione d’essere. La felicità non consiste in ciò che ricevi, ma in ciò che doni.

“Beati i misericordiosi, perché questi riceveranno misericordia”

Felici totalmente e pienamente sono coloro che si sentono responsabili degli altri ed operano attivamente per aiutarli; più donano agli altri e più verrà data loro capacità di dare.

“Beati i puri di cuore, perché questi vedranno Dio”

Felici totalmente e pienamente sono le persone limpide nel proprio Sè, perché nella loro trasparenza potranno percepire come Dio ama l'uomo.

“Beati i pacificatori, perché questi saranno chiamati figli di Dio”

Felici totalmente e pienamente sono coloro che concorrono alla piena felicità degli uomini, perché collaboreranno a realizzare il progetto di felicità che Dio desidera per l'uomo.

“Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli”.

Felici totalmente e pienamente sono coloro che accolgono il disegno di amore di Dio per l'uomo perché vivono da subito nel reame del suo Amore.

PROPOSTA DA: ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 20,19-23)

19La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: “Pace a voi!”. 20Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. 21Gesù disse loro di nuovo: “Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi”. 22Detto questo, soffiò e disse loro: “Ricevete lo Spirito Santo. 23A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati”.

Da bibbiafrancescana.org (2 giugno 2017 - <http://bibbiafrancescana.org/2017/06/premessa-del-promesso/>)

Nel vangelo di Giovanni, il primo incontro tra Gesù Risorto ed i suoi discepoli è marcato dal saluto: “Pace a voi!”. Pace nella Bibbia (shalom), è una parola ricca di un profondo significato. Significa integrità della persona davanti a Dio ed agli altri. Significa anche vita piena, felice, abbondante. La pace è segnale di presenza di Dio, perché il nostro Dio è un Dio di pace “Javhé è Pace” (Ger 6,24). “Che la Pace di Dio sia con voi!” (Rm 15,33).

Dalla Pace il dono dello Spirito. E nel dono dello Spirito si apre la missione degli apostoli, che ha come obiettivo la remissione dei peccati. Tale incarico non sarà altro che la continuazione della missione di Gesù, missione di testimone dell'Amore del Padre, della sua Misericordia. Quanta responsabilità messa nelle nostre mani! Nei nostri cuori. Forse – allora – nella misura in cui siamo testimoni di remissione-dei-peccati possiamo verificare quanto lo Spirito abiti in noi, uomini/donne pacificati dal Crocifisso Risorto.

Da Specchio di Perfezione (Fonti Francescane 1711)

Il Signore gli rivelò inoltre il saluto che i frati dovevano dire, e Francesco lo fece notare nel suo Testamento così: «Il Signore mi rivelò che dovessi dire come saluto: Il Signore ti dia pace!». Nei primordi dell'Ordine, andando Francesco con un fratello che apparteneva ai primi dodici, costui salutava uomini e donne per via e quelli che stavano nei campi con le parole: Il Signore vi dia pace! Ma poiché la gente non aveva ancora udito dalla bocca di alcun religioso un tale saluto, molto se ne stupiva. Altri, seccati, replicavano: «Cosa vuol dire questo vostro saluto?». Talmente che quel frate cominciò a sentirsi imbarazzato, e disse a Francesco: «Concedimi di dire un altro saluto». Rispose Francesco: «Lasciali dire, ché non comprendono le cose di Dio. Ma non te ne vergognare, perché perfino nobili e principi di questo mondo mostreranno riverenza a te e agli altri frati in grazia di questo saluto. Invero, cosa grande è che il Signore abbia voluto avere un nuovo e piccolo popolo, differente nella vita e nel parlare da tutti quelli venuti prima, e contento di non possedere che Lui solo, altissimo e glorioso».

don Tonino Bello (da: “Scritti di pace”)

“L’altro è un volto da scoprire,
da contemplare,
da togliere dalle nebbie
dell’omologazione.
Un volto da contemplare,
da guardare e da accarezzare.
E la carezza cos’è?
La carezza è un dono,
non è mai prendere
per portare a sé, è sempre un dare.
E la pace cos’è?
La pace è mangiare il pane
insieme con gli altri, senza separarsi.
E’ convivialità delle differenze.
La pace è mettersi a sedere
alla stessa tavola
fra persone diverse,
che noi siamo chiamati a servire.”

Pregiera per la pace - Madre Teresa di Calcutta

O Signore,
c’è una guerra
e io non possiedo parole.
Tutto quello che posso fare
è usare le parole
di Francesco d’Assisi.
E mentre prego

questa antica preghiera
io so che, ancora una volta,
tu trasformerai la guerra in pace
e l'odio in amore.
Dacci la pace,
o Signore,
e fa' che le armi siano inutili
in questo mondo meraviglioso.

LA PACE VERRÀ - Charles de Foucauld

LA PACE VERRA'

Se tu credi che un sorriso è più forte di un'arma,
Se tu credi alla forza di una mano tesa,
Se tu credi che ciò che riunisce gli uomini è più importante di ciò che li divide,
Se tu credi che essere diversi è una ricchezza e non un pericolo,
Se tu sai scegliere tra la speranza o il timore,
Se tu pensi che sei tu che devi fare il primo passo piuttosto che l'altro, allora...

LA PACE VERRA'

Se lo sguardo di un bambino disarmava ancora il tuo cuore,
Se tu sai gioire della gioia del tuo vicino,
Se l'ingiustizia che colpisce gli altri ti rivolta come quella che subisci tu,
Se per te lo straniero che incontri è un fratello,
Se tu sai donare gratuitamente un po' del tuo tempo per amore,
Se tu sai accettare che un altro, ti renda un servizio,
Se tu dividi il tuo pane e sai aggiungere ad esso un pezzo del tuo cuore, allora...

LA PACE VERRA'

Se tu credi che il perdono ha più valore della vendetta,
Se tu sai cantare la gioia degli altri e dividere la loro allegria,
Se tu sai accogliere il misero che ti fa perdere tempo e guardarlo con dolcezza,
Se tu sai accogliere e accettare un fare diverso dal tuo,
Se tu credi che la pace è possibile, allora...

LA PACE VERRA'.

Preghiera per la pace (8 giugno 2014) - Papa Francesco

Signore, Dio di Abramo e dei Profeti,
Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli,
donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace;
donaci la capacità di guardare con benevolenza
tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.
Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini
che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace,

le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.
Tieni accesa in noi la fiamma della speranza
per compiere con paziente perseveranza
scelte di dialogo e di riconciliazione,
perché vinca finalmente la pace.
E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole:
divisione, odio, guerra!
Signore, disarmo la lingua e le mani,
rinnova i cuori e le menti,
perché la parola che ci fa incontrare sia sempre “fratello”,
e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam!
Amen.

2) MOMENTO RITUALE DELL'ACQUA. UNIONE DELL'ACQUA.

L'acqua è da sempre stata associata alla vita e il nostro corpo è costituito per il 60% circa da acqua. L'acqua, e l'immersione nella stessa, è simbolo per antonomasia di purificazione dei peccati e questo concetto si può ritrovare nelle diverse religioni. Per entrare in una moschea e prepararsi alla preghiera, per esempio, la religione islamica richiede la pulizia del corpo. Nel Corano si legge: “O voi che credete, quando vi levate per la preghiera, lavatevi (preliminarmente) il viso, le mani (e le braccia) fino ai gomiti; passate (le vostre mani bagnate) sulle vostre teste; (lavatevi) i piedi fino alle caviglie.” (Sura 5:6 Al-Mā'ida). Lo stesso Profeta dell'Islam, da parte sua, avverte: “Allāh non accetta la preghiera senza l'abluzione.” Per i buddhisti, l'acqua simboleggia purezza, chiarezza e tranquillità e, secondo diverse tradizioni di paesi che seguono questa religione millenaria, l'acqua lava via la sfortuna e le cattive azioni compiute durante l'anno. Il culto dei Kami (innumerevoli divinità che si ritiene abitino nelle montagne, nelle rocce, nelle sorgenti e in altri elementi naturali), nello Shintoismo giapponese, inizia sempre con un atto di purificazione che avviene attraverso l'acqua. All'interno di molti santuari sacri, infatti, sono presenti dei contenitori d'acqua con cui purificarsi prima di accedere al luogo sacro. Le cascate, per gli shintoisti, sono considerate dei luoghi sacri per eccellenza. Anche per gli induisti l'acqua è molto importante e, nel caso del Gange, per esempio, il sacro fiume rappresenterebbe una divinità, Ganga, che scese dal cielo per giungere sulla terra per purificare le ceneri dei figli del re Sagar. Solo il grande dio Shiva riuscì ad evitare il terribile impatto della dea Ganga sulla terra grazie ai suoi capelli che attutirono la caduta dell'acqua al suolo. Da sempre, le più importanti città che costituiscono dei siti sacri per l'Induismo si trovano vicino a dei fiumi. L'acqua, come ogni altro elemento naturale, va rispettata e tutelata perché basilare per la vita di tutte le creature viventi. Senza l'acqua si muore ma anche con troppa acqua non possiamo vivere. Molte volte si pensava, davanti ad una tempesta o ad un diluvio devastante, che si trattasse di una punizione divina per le colpe dell'uomo, mentre ora siamo consapevoli che gli eccessi dei cambiamenti climatici degli ultimi anni sarebbero da ricollegare al modo con cui l'uomo abusa delle risorse naturali

credendosi il vero padrone dell'universo. Per finire, il mito del diluvio universale appartiene a varie tradizioni spirituali e l'arca di Noé, dopo il grande diluvio universale raccontato nella Bibbia, è un'immagine tra le più rappresentate, nella storia dell'arte cristiana, per raccontare la potenza dell'acqua e la sua capacità di dare e togliere la vita.
(*Andrea Berton*)

CANTI E PREGHIERE CANTATE

PROPOSTE DA: MIR

Pace a te fratello mio

RIT:

DO FA- DO
Pace a te, fratello mio... LA- SOL DO
pace a te, sorella mia... MI- LA- MI- FA
pace a tutti gli uomini di buona SOL DO
volontà!

DO LA-
Pace nella scuola e nella fabbrica DO SOL7
nella politica e nello sport... FA MI-
pace in famiglia, pace in LA-
automobile...
FA SOL7 DO
pace nella Chiesa.

REm

Evenu Shalom Alechem
RE7 SOLm
Evenu Shalom Alechem
LA Sib
Evenu Shalom Alechem
LA LA7 REm
Evenu Shalom, Shalom, Shalom Alechem

REm

E sia la pace con voi

RE7 SOLm
E sia la pace con voi
LA SIb
E sia la pace con voi
LA LA7 REm
Evenu Shalom, Shalom, Shalom Alechem

REm
Diciamo pace al mondo
RE7 SOLm
Cantiamo pace al mondo
LA SIb
La nostra vita sia gioiosa
LA LA7 REm
il mio saluto: [Pace!] giunga fino a voi.

REm
Et la paix soit avec nous
RE7 SOLm
Et la paix soit avec nous
LA SIb
Et la paix soit avec nous
LA LA7 REm
Evenu Shalom, Shalom, Shalom Alechem

REm
Y sea la paz con nosotros
RE7 SOLm
Y sea la paz con nosotros
LA SIb
Y sea la paz con nosotros
LA LA7 REm
Evenu Shalom, Shalom, Shalom Alechem

REm
Und sei der friede mit uns
RE7 SOLm
Und sei der friede mit uns
LA SIb

Und sei der friede mit uns
LA LA7 REm
Evenu Shalom, Shalom, Shalom Alechem

REm
And the peace be with us
RE7 SOLm
And the peace be with us
LA SIb
And the peace be with us
LA LA7 REm
Evenu Shalom, Shalom, Shalom Alechem

PROPOSTA DA: ASSEMBLEA SPIRITUALE BAHÁ'Í'

O mio Dio! O mio Dio! Unisci i cuori dei Tuoi servi e rivela loro il Tuo grande scopo, sì che possano seguire i Tuoi comandamenti e osservare la Tua legge. Aiutali, o Dio, nel loro compito e concedi loro la forza per servirTi. O Dio! Non abbandonarli a se stessi, ma guidane i passi con la luce della conoscenza di Te e rallegra i loro cuori con l'amor Tuo. Tu sei, invero, il loro Aiuto e il loro Signore.

Bahá'u'lláh

O mio Dio! O mio Dio! In verità, T'invoco e supplico alla Tua soglia, chiedendoTi che tutte le Tue misericordie scendano su queste anime. Falle degne del Tuo favore e della Tua verità.

O Signore! Unisci e lega i cuori, armonizza tutte le anime e inebria gli spiriti con i segni della Tua santità e della Tua unicità. O Signore! Fa' raggianti questi volti con la luce della Tua unità. Rafforza i lombi dei Tuoi servi al servizio del Tuo regno.

O Signore, o Tu possessore della misericordia infinita! O Signore Che condoni e perdoni! Rimetti i nostri peccati, perdona le nostre mancanze, e facci volgere al regno della Tua clemenza e invocare il regno della forza e della potenza, umili innanzi al Tuo santuario e sottomessi alla gloria delle Tue prove.

O Signore Iddio! Fa' di noi onde del mare, fiori dei giardini, uniti, concordi per le munificenze dell'amor Tuo. O Signore! Dilata i nostri petti con i segni della Tua unicità e fa' di tutti gli uomini stelle splendenti dallo stesso livello di gloria, frutti perfetti crescenti sul Tuo albero di vita.

In verità, Tu sei l'Onnipotente, Colui Che Esiste da Sé, il Donatore, Colui Che Condona e Perdona, l'Onnisciente, l'Unico Creatore.

'Abdu'l-Bahá

Preghiera prima letta in italiano poi Cantata in arabo dalla Sig.na Faranaz.

*Il Tuo nome è la mia cura, o mio Dio, e il ricordarTi è il mio rimedio.
La Tua vicinanza è la mia speranza e l'amore per Te il mio compagno.
La Tua misericordia è la mia cura e il mio aiuto in questo mondo e in quello
avvenire.
In verità, Tu sei il Munifico, il Sapiente, il Saggio.*

PROPOSTE DA: ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

COMMENTI/INTRODUZIONI AI CANTI

1)- Il canto "Altissimo" ripropone Il Cantico delle Creature o di Frate Sole che San Francesco scrisse in più riprese presso il conventino di San Damiano ad Assisi per lodare il Signore del dono del Creato.

Altissimo (Paolo Spoladore)

Altissimo Onnipotente, Buon Signore
tue son le lodi, la gloria e l'onore e ogni benedizione
che a Te solo e al tuo Nome Altissimo possiamo elevare
e nessun uomo può credersi degno di poterti nominare.

Laudato sii, mi Signore con tutte le tue creature
specialmente per frate sole, così bello e radioso
con la sua luce illumini il giorno ed illumini noi
e con grande splendore ci parla di Te Signore.

Rit.: Lodate e benedite il Signore,
ringraziate e servite con grande umiltà
lodate, lodate benedite il Signore, con grande umiltà,
ringraziate e servite con grande umiltà.

Laudato sii mi Signore per sora luna e le stelle
le hai formate nel cielo così chiare preziose e belle

per frate vento, per l'aria e il sereno ed ogni tempo
così la Vita Tu cresci e sostieni in ogni tua creatura. Rit.

Laudato sii mi Signore per sora acqua così preziosa
per frate foco giocoso e potente che ci illumina la notte.
Laudato sii mi Signore per sora nostra madre la terra
ci sostiene e governa e ci dona fiori frutta ed erba. Rit.

Laudato sii mi Signore per quelli che per il tuo Amore
perdonano e sopportano in pace ogni persecuzione
che sora morte ha trovato viventi nella tua volontà
da Te Altissimo un giorno saranno da Te incoronati. Rit.

2)- Il prossimo canto nasce dalla Benedizione che S.Francesco rivolge a Frate Leone, riprendendola dal Libro biblico dei Numeri, dove si dice:

Nm 6,22-27

22Il Signore parlò a Mosè e disse: 23”Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro:

24Ti benedica il Signore

e ti custodisca.

25Il Signore faccia risplendere per te il suo volto

e ti faccia grazia.

26Il Signore rivolga a te il suo volto

e ti conceda pace”.

27Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò”.

Benedizione a Frate Leone (FF 262)

Così San Francesco benedice Frate Leone e con lui in seguito tutti i fratelli.

“Il Signore ti benedica e ti custodisca, mostri a te il suo Volto e abbia Misericordia di te. Rivolga verso di te il suo Sguardo e ti dia Pace. Il Signore benedica te, frate Leone. “

Benedicat (S.Francesco- S.Merlo)

Benedicat tibi Dominus et custodiat te,
ostendat faciem suam tibi et misereatur tui
convertat vultum suum ad te
et det tibi pacem.

Dominus benedicat frater Leo, te.

Rit.: Benedicat, benedicat,
benedicat tibi Dominus
et custodiat te. (2v.)

Benedicat, benedicat, benedicat, benedicat,
Tibi dominus, tibi dominus...

Benedicat tibi Dominus et custodiat te,
ostendat faciem suam tibi et misereatur tui
convertat vultum suum ad te
et det tibi pacem.

Dominus benedicat frater Leo, te.

Rit. + Et custodiat te...

3) MOMENTO RITUALE DELLA TERRA. UNIONE DELLE SPIGHE DI GRANO

Il vero imperativo categorico per un messaggio universale, a beneficio dell'umanità, delle grandi religioni del mondo sembrerebbe essere quello di difendere la Terra dai rischi dell'inquinamento, dello spreco delle risorse, della deforestazione e dell'avanzamento dei deserti, dell'estinzione degli animali per cattive condotte dell'uomo e della salvaguardia del creato in generale. Le religioni dovranno investire ancor di più nel loro ruolo centrale nel sostenere visioni della vita che orientino i comportamenti delle persone verso un miglior rapporto con la terra e con i frutti della stessa. "Impara a rispettare qualunque insetto e avrai imparato a rispettare il mondo intero": queste le parole del Dalai Lama mentre Papa Francesco chiede da sempre, ricordando l'impegno del Santo di Assisi che aveva a cuore tutte le creature del Signore, di "avere rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo". Da più parti si invita ad avere un rapporto migliore con il cibo e ad usare in modo più consapevole il suolo affinché sia di beneficio a tutti, superando la situazione attuale in cui le risorse naturali non sono equamente distribuite. Il mito della creazione, presente

in varie tradizioni religiose, evidenzia come Dio abbia voluto provvedere ai bisogni dell'uomo con tutti i doni della natura pensati per venire incontro alle sue necessità. Domandiamoci cosa stiamo facendo per conservare la nostra terra in condizioni tali per cui anche le future generazioni possano godere delle bellezze del creato senza dover rinunciare a tutto ciò a causa del comportamento egoista di chi non ha saputo preparare un sentiero fertile per i nostri figli. In questo le religioni devono camminare unite percependo questa battaglia come una delle sfide più importanti per gli anni a venire.

(Andrea Berton)

PREGHIERA SILENZIOSA

CON ALCUNE INTRODUZIONI AL SILENZIO NELLE VARIE TRADIZIONI O LETTURE
CHE ACCOMPAGNANO LA RIFLESSIONE SILENZIOSA

Lo spazio del silenzio nella tradizione della Comunità di Meditazione Cristiana

Prima parte

“Quella parte di me, la più profonda e la più ricca in cui riposo, è ciò che io chiamo Dio”. Etty Hillesum

Dal Vangelo di Luca 9, 18-20

Un giorno Gesù si trovava in un luogo isolato per pregare. I suoi discepoli lo raggiunsero ed egli chiese loro:

- Chi sono io secondo la gente?

Essi risposero:

Alcuni dicono che tu sei Giovanni il Battezzatore; altri invece dicono che sei il profeta Elia; altri ancora dicono che tu sei uno degli antichi profeti tornati in vita.

Gesù riprese:

- E voi, che dite? Chi sono io?”

Questa domanda semplice e senza tempo è giunta a noi attraverso i secoli. Anche la risposta è semplice, ma non facile. E' una domanda intimamente personale. Domandare a una persona chi essa pensa che voi siate è una dichiarazione d'amore. Se decidiamo di ascoltare e rispondere a questa domanda tutto il nostro modi di vivere, di

pensare e di sentire ne sarà trasformato. La trasformazione avviene perché la domanda ci porta alla conoscenza del sé e la conoscenza del sé ci trasforma. Sapremo rispondere a questa domanda soltanto quando saremo stati semplificati da un ascolto lungo e profondo.

Per poter dire chi è Gesù dobbiamo sapere chi siamo noi. La nostra possibilità di vederlo e conoscerlo nel suo corpo spirituale dipende dalla chiarezza e dalla profondità della conoscenza che abbiamo di noi stessi.

Seconda parte

“Le domande importanti creano il silenzio” (P. L. Freeman OSB “Gesù, il maestro interiore”).

Dal Vangelo di Matteo 6, 5-6

“E quando pregate, non fate come gli ipocriti che si mettono a pregare nelle sinagoghe o agli angoli delle piazze per farsi vedere dalla gente. Vi assicuro che questa è l'unica loro ricompensa.

Tu invece, quando preghi, entra in camera tua e chiudi la porta. Poi, prega Dio, presente anche in quel luogo nascosto. E Dio tuo Padre, che vede anche ciò che è nascosto, ti darà la ricompensa.”

Ai tempi di Gesù, solo i più ricchi potevano permettersi una stanza propria. Allora a quale stanza si riferisce Gesù? Giovanni Cassiano nel IV secolo dice : “Preghiamo nella nostra stanza quando allontaniamo completamente i nostri cuori dal vocio di ogni pensiero, di ogni preoccupazione e apriamo le nostre preghiere al Signore in segreto, intimamente. Preghiamo con la porta chiusa quando, con le labbra chiuse e in totale silenzio, preghiamo alla ricerca non di voci, ma di cuori”

"Per camminare sul sentiero della vita spirituale dobbiamo imparare il silenzio. Ciò che ci viene chiesto è un viaggio verso un profondo silenzio, un silenzio capace di riempire di senso tutte le parole. Stare in silenzio con un'altra persona è una profonda espressione di fiducia, significa essere con l'Altro, con gli altri e con la natura. Il silenzio è il linguaggio dello spirito." (J. Main OSB “La via della meditazione ”)

"Mistici di ogni tempo hanno parlato di uno "spazio di silenzio" presente in ogni essere umano. Non abbiamo bisogno di costruirci questo luogo, esso già esiste da sempre. Se non ne abbiamo coscienza è semplicemente perché ci siamo estraniati da esso. E' la

meditazione a rendere possibile la riscoperta di questa dimora nascosta del silenzio, nella quale si trovano verità e integrità. La nostra vera identità é un mistero al quale possiamo accostarci solo tacendo, senza poterlo esprimere in parole. Con la meditazione silenziosa ci è dato di specchiarci nella più genuina immagine di Dio depositata in noi”

(p. A. Grun OSB: La gioia del silenzio”)

“L’uomo nel silenzio fa l’esperienza del vuoto cioè della pura assenza. Non è l’assenza di un altro essere che ne sarebbe il complemento o il supplemento. È una specie di spazio vuoto che fa sì che la presenza dell’Ente lì presente, il nostro sé, sia possibile e si possa muovere, esistere, per modo di dire e in ultima istanza, essere. L’esperienza del vuoto è una scoperta che trasforma (...). Non rimaniamo gli stessi, anzi essa ci fa scoprire quello che veramente siamo, ci fa scoprire la profondità insondabile dell’essere, l’abisso insondabile, senza fondo della realtà che tutti noi siamo. Dove questo siamo, questo essere, viene integrato per così dire nell’orizzonte del vuoto. Non si vive la pienezza dell’essere se non nel vuoto. La scoperta del vuoto ci apre all’esperienza della libertà, niente ci costringe, neppure nell’ordine della pura consapevolezza.

Raimmon Pannikar

4) MOMENTO RITUALE DELL’ARIA. RESPIRI “CONSAPEVOLI” AL RINTOCO DI UNA CAMPANA TIBETANA.

L’aria permette di respirare e, come l’acqua, è indissolubilmente legata alla vita. Quando si pensa all’aria ci si concentra anche sulla parola e sulla preghiera che viene anche sussurrata e affidata al vento perché possa raggiungere Dio. In Tibet e in Nepal, le preghiere contenute nelle “bandierine tibetane” di tradizione buddhista si diffondono nel mondo spinte dall’aria e dal vento che muove le bandierine stesse. L’aria, identificata talvolta come etere, è un elemento al quale sono state spesso attribuite le proprietà dello spirito e della purezza. Le vibrazioni della campana tibetana, per esempio, abbassano la pressione arteriosa e conciliano la meditazione e la concentrazione. Il suono delle campane delle chiese cristiane, invece, è associato a vari momenti di festa o di lutto e da sempre ha scandito la vita delle piccole e grandi comunità cristiane. Nella liturgia islamica, il muezzin, anticamente chiamato talacimanno, è la persona incaricata di salmodiare cinque volte, tra notte e giorno, dal minareto il richiamo (adhān) che serve a ricordare l’obbligo di effettuare validamente la preghiera islamica della ṣalāt. Ancora il mantra, in varie tradizioni orientali, indica

il “veicolo o strumento del pensiero o del pensare”, ovvero un’espressione sacra o una formula sacra indirizzata ad un deva. Può anche considerarsi una formula mistica o magica, una preghiera, un canto sacro o una pratica meditativa e religiosa capace di regalare sensazioni di benessere e pace. La preghiera per l’anima, come l’aria per il corpo, deve essere pura e venire dal cuore affinché possa essere di beneficio a chi la pronuncia. La preghiera e il canto sono da sempre dei modi con cui l’uomo vuole dimostrare la sua vicinanza a Dio e la sua voglia di glorificarlo per i doni che ci ha dato.

(Andrea Berton)

PREGHIERA PER LA PACE (ASSIEME)

Fammi passare dalla morte alla vita,
dall’errore alla verità,
dalla disperazione alla speranza,
dall’angoscia alla fiducia.

Fammi passare dall’odio all’amore,
dalla guerra alla pace.

Che la pace riempi il nostro cuore,
il mondo,
l’universo intero.

Pace, pace, pace.

(diffusa a partire dal 1982 dalla sezione italiana di “Religioni per la Pace”